

Report Unicef: 30 milioni di bimbi sfollati nel mondo a causa di conflitti

Sono i bambini, da sempre, i più fragili quando si tratta di valutare le vittime delle guerre. Si stima che oggi sono circa 30 milioni i bambini forzatamente sfollati per i conflitti in corso. Un bilancio drammatico quello stilato dall'Unicef in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il più alto registrato dalla Seconda Guerra Mondiale. L'Unicef ricorda che questi bambini vulnerabili hanno bisogno di accesso a protezione e servizi essenziali per tenerli al sicuro adesso e

di soluzioni sostenibili per assicurare il loro benessere nel lungo periodo. Il numero globale di bambini rifugiati e migranti che si spostano soli ha anche raggiunto livelli senza precedenti, aumentando di circa 5 volte tra il 2010 e il 2015. Almeno 300.000 bambini non accompagnati e separati sono stati registrati in circa 80 paesi tra il 2015 e il 2016, rispetto ai 66.000 nel 2010-2011. Il dato reale dei bambini che si spostano soli è probabilmente molto più alto. Come se non

bastasse i bambini non accompagnati e separati sono esposti ad un rischio molto più grande di tratta, sfruttamento, violenza e abuso. I bambini rappresentano circa il 28% delle vittime di tratta a livello globale. Tra le discussioni in corso su un piano globale di azione in supporto dei rifugiati, l'Unicef chiede ai leader del mondo di raddoppiare gli sforzi per garantire diritti, sicurezza e benessere dei bambini più vulnerabili del mondo.

S.B.

Che la questione dei rifugiati e dei migranti sia divenuta la madre di tutte le argomentazioni da diversi anni è ormai un dato di fatto. Che sia, poi, solo un tema largamente dibattuto ma poco affrontato è altrettanto vero. E' come se esistesse una forza nascosta che spinge gli eventi sempre nella stessa direzione, in una progressione circolare che ritorna continuamente al punto di partenza. L'unico dato certo è che nel 2017 sono morti in mare 3.139 migranti e nella prima metà di quest'anno contiamo già 802 vittime tra uomini, donne e bambini. In Europa il fenomeno migratorio è divenuto perfino tema decisivo nelle diverse competizioni elettorali che hanno segnato la recente vita politica del continente, e non solo se pensiamo a quanto sta avvenendo negli Stati Uniti sotto la presidenza Trump.

In diversi paesi membri c'è stata una decisa "sterzata" a destra con la promessa di cambiare le regole ponendo un sostanziale freno agli ingressi dei migranti. Il nostro timore non sta nel fatto che le cose mutino ma soprattutto in che modo e con quale finalità. La vicenda della nave "Aquarius", finalmente approdata nel porto di Valencia, rimane emblematica. L'obiettivo che si voleva perseguire - speriamo anche l'effetto - era quello di "svegliare" l'Europa sulla gestione dei migranti e dei rifugiati, la quale preferisce sostenere economicamente i paesi più esposti, come l'Italia, piuttosto che guardare al problema con gli occhi dell'Unione. Quando potrà durare questo "tira e molla"? Chiudere i porti e lasciare gente stremata galleggiare in mare senza un approdo, spesso anche donne incinte e bambini, può

Rifugiati e migranti, Europa al giro di boa

rappresentare una soluzione? Oppure, dobbiamo attenderci di volta in volta lo "scatto" di solidarietà di altri paesi dell'Unione che comunque finora non hanno brillato per accoglienza? Non dimentichiamoci che siamo nel pieno della bella stagione e i carichi di disperati continueranno ad arrivare. Il messaggio comunque è stato

chiaro, l'Europa sembra aver recepito, l'Italia non può continuare da sola a farsi carico di tutti i migranti che attraversano il Mediterraneo. Per questo, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato che si è celebrata ieri, rinnoviamo il nostro appello all'Europa e alla Comunità internazionale affinché prendano veramente a cuore le so-

fferenze di coloro che fuggono da guerre e conflitti alla ricerca di una nuova opportunità di vita. Proprio in queste ore l'UNHCR ha pubblicato anche i dati 2017 relativi agli spostamenti dei rifugiati a livello mondiale (Rapporto "Global Trends") che ci descrivono un fenomeno drammatico presente in diverse aree del pianeta. Le persone co-

strette alla fuga sono state lo scorso anno 68,5 milioni, cifra in cui sono compresi anche 25,4 milioni di rifugiati a causa di guerre e conflitti, 2,9 milioni in più rispetto al 2016. Come dimenticare in particolare le crisi nella Repubblica Democratica del Congo, la guerra in Sud Sudan, la fuga della minoranza "Rohingya" dal Myanmar, nonché le

guerre in Siria, Afghanistan e Somalia. In poche parole, conflitti che alimentano gran parte dei fenomeni migratori. In Italia, ad oggi, gli sbarchi sulle nostre coste sono stati oltre 15 mila, circa l'80% in meno rispetto a quelli avvenuti nello stesso periodo dello scorso anno (68.272), ma la presa di posizione dell'Italia non rende meno drammatica la condizione di coloro che continuano ad avventurarsi in mare per raggiungere l'Europa. L'Unione Europea è in una fase cruciale per la definizione di politiche di gestione responsabili e sostenibili dei processi migratori. Auspichiamo che alle dichiarazioni di questi giorni si sostituiscano iniziative concrete e decisioni sagge, soprattutto in vista del prossimo vertice del Consiglio d'Europa in programma il 28 e 29 giugno. Abbiamo ancora davanti agli occhi i volti di bambini, donne, uomini che chiedono una risposta ed è dovere morale dei governanti europei ed internazionali farsene carico ed offrire loro protezione e assistenza. Per quel che ci riguarda, come Cisl, riteniamo fondamentale la costruzione di un sistema di accoglienza e integrazione che garantisca, da un lato, ingressi regolari a chi fugge da guerre ed è in condizioni di particolari vulnerabilità - una possibile risposta è rappresentata dai corridoi umanitari che metterebbero tra l'altro fuori gioco anche i trafficanti di esseri umani - e dall'altra tenga conto della sostenibilità sociale ed economica dei singoli paesi di accoglienza.

Dinanzi a questa enorme sfida abbiamo tutti una grande responsabilità, anche morale, sarà la storia domani a renderci conto del nostro operato.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

Iniziativa Fnp e Fondazione Pmr. Il 26 giugno a Roma sarà presentato l'Osservatorio Cura, lavoro e professionalità

La Fnp Cisl, la Fondazione PMR - Partecipazione Mediazione Rappresentanza - e il dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università di Roma La Sapienza, presentano a Roma, il prossimo 26 giugno, presso il Centro Congressi dell'Università di Roma La Sapienza, Via Salaria 113, l'Osservatorio "Cura, lavoro e professionalità". L'obiettivo è quello di stimolare riflessioni sui vari aspetti del lavoro di assistenza per costruire un modello di gestione integrato del mercato del lavoro e della cura, promuovendo la conoscenza, l'informazione e il dialogo tra attori. Ecco cosa prevede nel dettaglio il programma dell'incontro: i saluti istituzionali di Ermenegildo Bonfanti, segretario generale Fnp Cisl, di Raffaella Messinetti, preside Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione e di Pierpaolo D'Urso, Direttore del DiSSE - Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche - Università La Sapienza di Roma. A se-

guire, la relazione introduttiva di Maria Trentin, responsabile del Coordinamento Donne Fnp Cisl e la presentazione scientifica dell'Osservatorio a cura di Alessandra Rimano, Università La Sapienza di Roma. Un nutrito parterre di esperti, dirigenti e collaboratori porteranno poi il loro contributo per una riflessione a tutto campo sul tema oggetto dell'incontro. Ad intervenire saranno: Roberto Ciccionesere, consulente per le politiche del lavoro, Antonio Corasaniti, borsista, Luisa De Vita, coordinatrice di ricerca, Ignazio Ganga, segretario confederale Cisl, Silvia Lucciarini, coordinatrice di ricerca, Riccardo Mazzarella, in rappresentanza Inapp - Istituto nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, Tatiana Pipan, professoressa associata Università La Sapienza di Roma, Salvatore Pirrone, direttore generale Anpal ed Enrico Pugliese, sociologo. (Fonte Fnp Cisl)